

G L I S P O R T

A Modena, cogli « assi » del volante

Nel regno dei motori

Modena, 27 notte.
Fra pochi giorni, col Gran Premio di Montecarlo che verrà disputato a Monaco il 2 aprile, la stagione automobilistica riprenderà le sue battaglie, che quest'anno si prevedono molto combattute e interessanti.

Intanto, i piloti ed i dirigenti sportivi delle Case automobilistiche stanno dando gli ultimi ritocchi alla loro preparazione. Preparazione di uomini e di vetture, poiché nell'automobilismo non accade come nel calcio o nel ciclismo in cui è la forma dell'uomo che conta; nell'automobilismo in parte forse più importante la rappresentano le macchine.

L'Italia è stata scelta a banco di prova di uomini e di motori, quasi tutto. Le teutoniche Mercedes e Auto-Union provavano sull'autostrada Milano-Como e all'autodromo di Monza. Prove avvolute da un certo mistero ed alle quali solo pochi fortunati possono presentarsi. Di cosa si teme? Si temono... molti cose. Gli avversari possono scoprire le virtù ed anche i difetti delle nuove macchine. E poi, è cosa ormai consacrata dalla tradizione che i tecnici dell'automobile vogliono lavorare in pace, senza aver attori accettatori.

La Mercedes, che avrà alla guida due « assi » della forza di Fagioli e Caracciola sembra la meno a punto. Magari affare di pochi giorni e poi tutto, come i tecnici della casa tedesca hanno assicurato, sarà a posto. Migliore, invece, la situazione della consorziale Auto-Union, la quale, come si sa, è quella tale vettura rivoluzionaria che reca il motore piazzato posteriormente. Una rivoluzione, però, che ha tutta l'aria di una ristorazione, dato che un trentacinque anni fa le prime Fiat avevano il motore di dietro.

Grande lavoro di piloti. Sono calati in Italia i francesi Chiron, Lehoux e Molli, che, unitamente a Varzi, Rosa e Ghersi Pietro, correranno per la Scuderia Ferrari, il forte raggruppamento al quale è commesso il grande compito di difendere i colori italiani dall'assalto di francesi e tedeschi. Banco di prova, le rampe che salgono agli Appennini di Berettoni, Lanza, sotto la vigile guida di Enzo Ferrari, i piloti provano le compagnie delle future battaglie e si tolgon di addosso la rugGINE invernale. Una piccola repubblichetta dei motori. Non troppa gente intorno ai piloti ed alle macchine, ma un piccolo mondo: giornalisti, fotografi, cronometristi, un medico, tecnici dei motori, delle gomme, dei lubrificanti e della benzina.

Si comprende, così, come l'automobile sia una cosa piuttosto complicata ed ha perfettamente ragione Varzi quando esclama con fare pensieroso:

— Non riesco a capire come i progressi dell'automobile siano riusciti a lasciarci, sotto certi aspetti, così al di fuori di quelli di una volta.

Insomma, sta di fatto che la vittoria di un pilota in una corsa è legata veramente a un filo. Un'automobile è composta di qualche migliaio di « pezzi ». Basta uno di questi pezzi non tenga di sé il pilota, nonostante la sua classe, con ogni probabilità dovrà arrendersi e cedere il passo all'avversario meno abile, ma più fortunato.

Quello, però, che fa impressione ed allarma è la galatea dei piloti. Non c'è famiglia di sportivi più gala di quella dei campioni del volante. Conducono una vita costellata di pericoli e parrebbe logico di vedersi alquanto compresi di un avvenire che può riservare tristi sorprese... Invece non è così. E come si burlano! La vittima, però, è quasi sempre il cronometrista, un camorrista che ci prende gusto, con l'alleanza della cipolla che tiene in mano, a trasformare un fulmine in una lumaca.

Poi ci sono gli « assi » che danno i consigli ai novizi. Consigli pieni di saggezza, sul modo di cambiare nel tale tratto di percorso, sulla maniera più opportuna di abbordare quella certa curva. Il novizio si imbalza davanti all'asse e non obbedisce nulla. Sa che sono il valore e l'esperienza a consigliarlo.

Poi, all'albergo di Poggio, un solido edificio accampato fra praticelli chiazzati di verde e di nero, suona l'adunata per la collazione. L'appello non muore, ma chi se ne accorgere? Ci sono tante cose delle quali discorrere! Ogni prova è stata un piccolo romanzenetto. Pare impossibile che in pochi minuti di assenza, a bordo di una macchina che ingolava i rettilini e mordeva le curve al massimo, provate, comprese tante cose. E, più ancora, sembra incredibile che il pilota, tutto preso dalla sua responsabilità di guida, abbia avuto il tempo di badare a tante cose e di annotarsela nella memoria...

Più loquace è il pilota algerino Moll che ha il suo macero nell'altro algerino, l'impegnato Lehoux, vincitore dell'ultimo drammatico Gran Premio di Monza. E quando Lehoux, per la millesima volta, racconta quello che gli accade a Monza, si sbarrano gli occhi e si serrano le labbra come davanti alla donna che in notte di bufera racconta di miracoli e di streghie.

A pochi metri dietro Czatkowsky vidi la sua macchina sbardare e poi impennarsi, volare e ricadere in fiamme. Fu un attimo, ma in quell'attimo non sapevo cosa fare. Infine decisi di passare fra quelle fiamme... La mia vettura cominciava a fumeggiare. Oltre quelle fiamme la via era libera. Mi era rimasta solo una sofferenza nell'occhio: il bruciato alle ciglia.

Infatti, passano le ore e viene il momento di ripartire. Ancora qualche prova e poi si rientra a Modena, sede del quartier generale. Le prove sono state soddisfacenti e non c'è da preoccuparsi che alle prossime battaglie che saranno, naturalmente, delle vittorie...

C. B.

La riconoscenza della stampa greca per il saluto del Duce

Atena, 27 notte.
L'Atheniotsi. Una pubblica il saluto di Mussolini ai calciatori greci che hanno disputato a Milano l'incontro con la squadra rappresentativa italiana. La Proye dice che il mobile saluto di Mussolini ha trovato profonda riconoscenza in Grecia. L'Efebo Vissi definisce il saluto una nobile ispirazione del Duce. Dice che gli atleti greci, anche se sconfitti, hanno procurato alla Grecia l'occasione di udire nobili parole del Capo del Governo italiano.



VISIONI DELLA MILANO-SANREMO: Orecchia guida il sestetto di testa in cima al Turchino.

Una grande sorpresa nella scherma internazionale

Le nostre riserve vincono la Coppa Gautier-Vignal battendo le migliori squadre di spadisti di Francia e Belgio

(Dal nostro inviato)

Nizza, 27 notte.

Nera era stata la giornata di Canessa: rosso è quello di Nizza. Alla spada ogni pronostico ha sempre avuto un peso relativo, ma, da quando funziona l'apparecchio elettrico, si direbbe che le sorprese sono maggiori. E questa è una sorpresa autentica, accolta con senso di sgomento dagli avversari e con indubbio orgoglio dai nostri giovani spadisti che già hanno dimostrato merita.

date, la Francia fatica a battere il Belgio. Dopo otto assalti, le due squadre sono alla pari ed è al terzo giro soltanto che i francesi acquistano il minimo beneficio rimasto, inalterato fino alla fine. Bisogna chiudere gli orecchi ai grandi nomi che riapparono, aver fede in se stessi e, più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Francia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Francia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Francia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Francia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Francia-Belgio. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sembra più duro di quanto non sia in realtà. Al primo giro in bilancio è in equilibrio; al secondo incontro si rompe a nostro favore; al terzo le vittorie italiane sono otto e quelle francesi quattro. Siamo all'orlo dell'incredibile successo. Basterebbe che Rastelli batteesse Buchard per sfidare questi poveri servi morti. Due a due, a due a due: Rastelli ha vinto; l'Italia vinto. Poco conta ormai quel che segue. Vediamo altre vittorie che il giro, e più di tutto, nell'apparecchio elettrico, davanti al quale tutti sono eguali, anziani e reculti: « assi » e novizi.

Italia-Francia. L'appetito, si capisce, viene mangiando; ma ormai qualunque cosa accada, gli spadisti italiani hanno salvato l'onore della giornata. E se tentassero di trasformare la bella affermazione in un memorabile successo? Ci si provi, ma l'osso sem